



VIA CRUCIS:

LA CONSEGNA DEL FIGLIO

Celebrante: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Madre:

Fratelli e sorelle, in questo Anno Santo, Giubileo della Misericordia, percorriamo la Via Crucis come pellegrini e mendicanti di misericordia. Tenendo fisso lo sguardo su Gesù che vive la sua Passione rivolto nella preghiera al Padre e con il cuore spalancato ad accogliere nell'amore ogni uomo, ci mettiamo in cammino lasciandoci guidare dalla Parola del Vangelo di Luca. Raccogliendo qui con noi, in un abbraccio di carità senza confini, tutti gli uomini che oggi vivono e soffrono sulla terra, ripercorriamo insieme il cammino della croce, per giungere a vedere con lo sguardo della fede la vittoria della gioia sull'angoscia, dell'Amore sull'odio, della Vita sulla morte.

Celebrante:

Preghiamo: Padre, fontale Amore,
che hai tanto amato il mondo
da dare il tuo diletto Figlio
per la nostra salvezza,
visita con il tuo Santo Spirito
le profondità del nostro cuore,
perché, percorrendo la Via della Croce,
ci lasciamo trasformare interiormente,
e diventiamo per i nostri fratelli
segni vivi della tua misericordia.
Accompagnaci lungo il cammino,
negli intricati sentieri della storia,
negli anonimi agglomerati urbani,
nei desolati deserti del non-senso,
dove ogni giorno l'uomo è immerso
nelle tenebre del Venerdì Santo
e attende una parola e un gesto
di umana-divina misericordia
per risorgere a vita nuova.

Canto: È venuta l'ora
 d'amore senza misura:
 tutto il tuo mistero ci dai,
 che sa di cielo e sa di grano.

È venuta l'ora,
 si leva la tua preghiera
 Tu ci affidi al Padre perché
 ci stringa in unità per sempre.

Kyrie...

La tua gloria ha il colore delle piaghe,
 la tua croce di vittoria ci rivestirà.

**Kyrie eleison, Christe eleison,
 Kyrie eleison, eleison.
 Eleison, Christe eleison,
 Kyrie eleison, eleison.**

Prima stazione

Padre

Dal Vangelo secondo Luca. 22, 39-46

*Gesù se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi;
 anche i discepoli lo seguirono.*

Giunto sul luogo, disse loro: "Pregate, per non entrare in tentazione".

*Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso
 e, inginocchiatosi, pregava:*

"Padre, se vuoi, allontana da me questo calice!

Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà".

Gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo.

*In preda all'angoscia, pregava più intensamente;
 e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra.*

*Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli
 e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro:*

"Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione".

MEDITAZIONE: (dom André Louf)

Giunto alla soglia della sua Pasqua,
 Gesù sta alla presenza del Padre.
 Come avrebbe potuto essere diversamente,
 dato che il suo segreto dialogo di amore
 con il Padre non era mai cessato?
 "L'ora è venuta" (*Gv* 16, 32),
 l'ora intravista fin dall'inizio,
 annunciata ai discepoli,
 che non somiglia a nessun'altra,
 che tutte le contiene e le riassume
 proprio mentre stanno per compiersi nelle braccia del Padre.
 Quell'ora improvvisamente è temuta.
 Di questa paura nulla ci è nascosto.
 Ma lì, nel colmo dell'angoscia,
 Gesù si rifugia presso il Padre nella preghiera.
 Al Getsemani, quella sera,
 la lotta diventa un corpo a corpo estenuante,
 così aspro che sul volto di Gesù il sudore si muta in sangue.
 E Gesù osa un'ultima volta, dinanzi al Padre,
 manifestare il turbamento che lo invade:
 "Padre, se vuoi, allontana da me questo calice!
 Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà" (*Lc* 22, 42).
 Due volontà si affrontano per un momento,
 per poi confluire in un abbandono d'amore già annunciato da Gesù:
 "Bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre
 e faccio quello che il Padre mi ha comandato" (*Gv* 14, 31).

PREGHIAMO**Tutti: Kyrie eleison!**

Signore che hai conosciuto l'angoscia e la paura
 sostieni quanti stanno soffrendo nella disperazione.

Signore che nella preghiera hai trovato la forza dell'abbandono
 sii la forza di coloro che sono perseguitati a causa della fede

Signore che hai cercato chi ti stesse vicino
 consola quanti sono oppressi dalla solitudine

ORAZIONE (TUTTI)

Gesù, fratello nostro,
 che per aprire a tutti gli uomini la via della Pasqua
 hai voluto sperimentare la tentazione e la paura,
 insegnaci a rifugiarci presso di te
 e a ripetere le tue parole di abbandono
 e di adesione alla volontà del Padre,
 che al Getsemani hanno procurato
 la salvezza dell'universo.
 Fa' che il mondo conosca
 attraverso i tuoi discepoli
 la potenza del tuo amore senza limiti (*Gv 13,1*),
 dell'amore che consiste
 nel dare la vita per gli amici (*Gv 15,13*).

Madre:

Gesù, nell'orto degli Ulivi, solo, dinanzi al Padre,
 hai rinnovato l'adesione alla sua volontà.

Agios o Theós, Sanctus Deus,
 Agios ischyrós, Sanctus fortis,
 Agios athanatos, Sanctus immortalis.

Eli, Eli, lemà sabactàni?

Perchè, mio Dio, mi hai abbandonato?

1. Servo del Signore,
 al legno della croce
 appeso e maledetto
 dal popolo che hai scelto.
 Kyrie, eleison emás,
 miserere nobis, Domine,
 o Signore Dio, abbi pietà.

Seconda stazione:
Tradito

Dal Vangelo secondo Luca. 22, 47-48

Mentre Gesù ancora parlava, ecco una turba di gente;

li precedeva colui che si chiamava Giuda,

uno dei Dodici, e si accostò a Gesù per baciarlo.

Gesù gli disse: "Giuda, con un bacio tradisci il Figlio dell'uomo?".

MEDITAZIONE (dom André Louf)

Fin dalla prima volta che è nominato,

Giuda è indicato

come "quello che poi lo tradi" (*Mt* 10, 4; *Mc* 3, 19; *Lc* 6, 13);

il tragico appellativo di "traditore"

rimarrà legato per sempre al suo ricordo.

Come poté arrivare a tanto uno che Gesù aveva scelto

perché lo seguisse più da vicino?

Si lasciò Giuda trascinare da un amore indispettito per Gesù,

che si volse in sospetto e risentimento?

Lo farebbe credere il bacio,

gesto che dice amore, ma che divenne il gesto che consegnava Gesù alla coorte.

O forse fu colto dalla delusione nei confronti di un Messia

che si sottraeva al ruolo politico

di liberatore d'Israele dal dominio straniero?

Giuda non tarderà ad accorgersi che il suo sottile ricatto

si concludeva con un disastro.

Perché, non la morte del Messia aveva desiderato,

ma solo che si riscuotesse e assumesse un atteggiamento deciso.

E allora: vano rimpianto del suo gesto,

rifiuto del salario del tradimento (*Mt* 27, 4),

resa alla disperazione.

Quando Gesù parlerà di Giuda come "figlio della perdizione",

si limiterà a ricordare che così si adempiva la Scrittura (*Gv* 17, 12).

Un mistero di iniquità che a noi sfugge,

ma che non può sopraffare il mistero della misericordia.

PREGHIAMO

Tutti: Kyrie eleison!

Signore tu che hai conosciuto il dolore del tradimento
guarisci le ferite di quanti sono stati abbandonati o traditi da coloro
che amavano

Signore che con un bacio sei stato tradito
dona anche al nostro corpo che ti appartiene
di saper vivere la libertà e la verità dell'amore

Signore che hai sofferto per l'allontanamento del tuo discepolo
accogli nella tua misericordia quanti si sono tolti la vita

ORAZIONE (TUTTI)

**Gesù, amico degli uomini,
tu sei venuto sulla terra
e hai rivestito la nostra carne,
per offrire la tua solidarietà
ai tuoi fratelli e sorelle di umanità.
Gesù, dolce e umile di cuore,
tu porti sollievo a quanti soffrono
sotto il peso dei loro fardelli (*Mt 11, 29*);
eppure l'offerta del tuo amore è stata spesso rifiutata!
Anche tra coloro che ti avevano accolto
c'è stato chi ti ha rinnegato,
chi ha tradito l'impegno preso.
Ma tu non hai mai cessato di amarli,
al punto da lasciare tutti gli altri
per andare in cerca di loro,
nella speranza di riportarli a te,
caricati sulle tue spalle (*Lc 15, 5*),
o appoggiati al tuo petto (*Gv 13, 25*).
Noi affidiamo alla tua infinita misericordia
i tuoi figli insidiati
dallo scoraggiamento o dalla disperazione.**

**Concedi loro di cercare rifugio presso di te,
e di "non disperare mai della tua misericordia"** (*Regola di S. Benedetto 3, 74*).

Madre:

Gesù, tu continui ad amare chi rifiuta il tuo amore
e instancabile ricerchi chi ti tradisce ed abbandona.

Agios o Theós, Sanctus Deus,
Agios ischyrós, Sanctus fortis,
Agios athanatos, Sanctus immortalis.

Eli, Eli, lemà sabactàni?

Perchè, mio Dio, mi hai abbandonato?

3. Tu sei l'innocente,
l'immenso fatto niente,
Tu. l'Uomo dei dolori,
l'Amore degli amori.
Kyrie, eleison emás...

Kyrie, eleison emás,
miserere nobis, Domine,
o Signore Dio, abbi pietà.

Terza stazione:

Non lo conosco

Dal Vangelo secondo Luca. 22, 54b-62

Pietro seguiva Gesù da lontano.

*Siccome avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile
e si erano seduti attorno, anche Pietro si sedette in mezzo a loro.*

Vedutolo seduto presso la fiamma, una serva fissandolo disse:

"Anche questi era con lui".

Ma egli negò dicendo: "Donna, non lo conosco!".

Poco dopo un altro lo vide e disse: "Anche tu sei di loro!".

Ma Pietro rispose: "No, non lo sono!".

Passata circa un'ora, un altro insisteva:

"In verità, anche questo era con lui; è anche lui un Galileo!".

*Ma Pietro disse: "O uomo, non so quello che dici".
 E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò.
 Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro,
 e Pietro si ricordò delle parole che il Signore gli aveva detto:
 "Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte".
 E, uscito, pianse amaramente.*

MEDITAZIONE (dom André Louf)

Dei discepoli in fuga, due tornano sui propri passi,
 seguendo a distanza la coorte e il suo prigioniero.
 Affetto misto a curiosità, forse;
 mancanza di consapevolezza del rischio.
 Pietro non tarda a essere riconosciuto:
 lo inchiodano l'accento galileo
 e la testimonianza di chi l'ha visto
 sguainare la spada nell'orto degli Ulivi.
 Pietro si rifugia nella menzogna: nega tutto.
 Non si accorge che così rinnega il suo Signore,
 smentisce le sue ardenti dichiarazioni di fedeltà assoluta.
 Non capisce che così nega anche la propria identità.
 Ma un gallo canta, Gesù si volta,
 posa il suo sguardo su Pietro e dà senso a quel canto.
 Pietro capisce e scoppia in pianto.
 Lacrime amare, ma addolcite dal ricordo delle parole di Gesù:
 "Non sono venuto per condannare, ma per salvare" (*Gv* 12, 47).
 Ora le ripete quello sguardo di "tenerezza e di pietà",
 lo stesso sguardo del Padre "lento all'ira e grande nell'amore",
 "che non ci tratta secondo i nostri peccati,
 non ci ripaga secondo le nostre colpe" (*Sal* 103, 8.10).
 Pietro si inabissa in quello sguardo.
 Al mattino di Pasqua
 le lacrime di Pietro saranno lacrime di gioia.

PREGHIAMO

Tutti: Kyrie eleison!

Signore che hai conosciuto il dolore del rinnegamento dei tuoi discepoli perdona quanti, non riconoscono più come l'unico Signore della loro vita, hanno abbandonato il sacerdozio o la vita religiosa.

Signore che solo hai affrontato la salita al Calvario
sostieni il cammino di tanti popoli che sono schiacciati dalle loro sofferenze e sono vittime dell'indifferenza

Signore che non hai mai smesso di guardare con amore i tuoi discepoli
dona di incontrare il tuo sguardo a quanti si sentono oppressi dai loro peccati.

ORAZIONE (TUTTI)

Gesù, unica speranza

di coloro che, deboli e feriti, cadono;

tu sai quello che c'è in ogni uomo (Gv 2, 25).

**La nostra debolezza accresce il tuo amore
e suscita il tuo perdono.**

Fa' che, alla luce della tua misericordia,

riconosciamo i nostri passi falsi

e, salvati dal tuo amore,

proclamiamo le meraviglie della tua grazia.

Concedi a quanti hanno autorità sui fratelli

di vantarsi non dell'essere stati scelti,

bensì delle loro debolezze

per cui abita in essi la tua potenza (2Cor 12, 9).

Madre:

Gesù, posando lo sguardo su Pietro,
susciti lacrime amare di pentimento,
fiume di pace di nuovo battesimo.

Agios o Theós, Sanctus Deus,
Agios ischyrós, Sanctus fortis,
Agios athanatos, Sanctus immortalis.

Eli, Eli, lemà sabactàni?

Perchè, mio Dio, mi hai abbandonato?

4. Muori disprezzato,
percosso e abbandonato;
è buio il cielo vuoto,
il Padre resta muto.

Kyrie, eleison emás...

Kyrie, eleison emás,
miserere nobis, Domine,
o Signore Dio, abbi pietà.

Quarta stazione:

Padre perdonali

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 22, 63-65. 23,34)

*Frattanto gli uomini che avevano in custodia Gesù
lo schernivano e lo percuotevano,
lo bendavano e gli dicevano: "Indovina: chi ti ha colpito?".*

"Padre perdonali perché non sanno quello che fanno"

MEDITAZIONE (dom André Louf)

Alla condanna iniqua si aggiunge l'oltraggio della flagellazione.
Consegnato alle mani degli uomini, il corpo di Gesù è sfigurato.
Quel corpo ricevuto dalla vergine Maria,
che faceva di Gesù "il più bello tra i figli dell'uomo",
che dispensava l'unzione della Parola
- "dalle tue labbra fluisce la grazia" (*Sal* 45, 3) -,
viene ora crudelmente lacerato dalla frusta.
Il volto trasfigurato sul Tabor è sfigurato nel pretorio:
volto di chi, insultato, non risponde
di chi, percosso, perdona
di chi, reso schiavo senza nome,
libera quanti giacciono nella schiavitù.
Gesù avanza risolutamente sulla via del dolore,
compiendo nella carne viva, fatta viva voce, la profezia di Isaia:
"Ho presentato il dorso ai flagellatori,
la guancia a coloro che mi strappavano la barba;
non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi" (*Is* 50, 6).
Profezia che si apre a un futuro di trasfigurazione.

PREGHIAMO**Tutti: Kyrie eleison!**

Signore tu che hai conosciuto il disprezzo sostieni quanti vivono nella schiavitù, quanti sono privati della loro dignità.

Signore che non ti sei opposto ai tuoi flagellatori
sii la forza di quanti sono incarcerati ingiustamente a causa della loro fede in te.

Signore che preghi il Padre per noi donaci quell'amore senza misura che ci permette di pregare per quanti ci fanno soffrire e di custodirli nel tuo sguardo di misericordia.

SEGNO: ognuno segna con l'acqua benedetta la sorella che le è accanto come segno del perdono che siamo chiamati sempre a darci reciprocamente segno di quello sguardo di misericordia che il Signore ha per ciascuna.

ORAZIONE (TUTTI)

**Gesù, "irradiazione della gloria del Padre,
impronta della sua sostanza" (Eb 1, 3),
hai accettato di essere ridotto a un brandello di uomo,
a un condannato al supplizio,
che desta pietà.**

**Tu portavi le nostre sofferenze,
ti eri caricato dei nostri dolori,
eri schiacciato dalle nostre iniquità (Is 53, 5).**

**Con le tue ferite,
risana le ferite dei nostri peccati.**

**Concedi a coloro che sono ingiustamente
disprezzati o emarginati,
a quanti sono stati sfigurati dalla tortura o dalla malattia,
di comprendere che,**

con te e come te crocifissi al mondo (*Gal 2, 19*),
 portano a compimento
 ciò che manca alla tua Passione,
 per la salvezza dell'uomo (*Col 1, 24*).

Madre:

Gesù, brandello di umanità profanata,
 in te si svela la sacralità dell'uomo:
 scrigno dell'amore che ricambia il male con il bene.

Agios o Theós, Sanctus Deus,
 Agios ischyrós, Sanctus fortis,
 Agios athanatos, Sanctus immortalis.

Eli, Eli, lemà sabactàni?

Perchè, mio Dio, mi hai abbandonato?

2. Muori tra gli scherni,
 gli sputi e di flagelli;
 a chi ti uccide doni
 parole di perdono.

Kyrie, eleison emás...

Kyrie, eleison emás,
 miserere nobis, Domine,
 o Signore Dio, abbi pietà.

Q uinta stazione:

Dietro a Gesù

Dal Vangelo secondo Luca. 23, 26

*Mentre lo conducevano via,
 presero un certo Simone di Cirène che veniva dalla campagna
 e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù.*

MEDITAZIONE (dom André Louf)

Le prime stelle che annunciano il sabato non brillano ancora nel cielo,
 ma Simone già torna a casa dal lavoro nei campi.

Soldati pagani, che nulla sanno del riposo del sabato, lo fermano.
 Mettono sulle sue spalle robuste quella croce
 che altri avevano promesso di portare ogni giorno dietro a Gesù.
 Simone non sceglie: riceve un ordine
 e ancora non sa di accogliere un dono.
 È proprio dei poveri non poter scegliere nulla,
 nemmeno il peso delle proprie sofferenze.
 Ma è proprio dei poveri aiutare altri poveri,
 e lì c'è uno più povero di Simone:
 sta per essere privato perfino della vita.
 Aiutare senza fare domande, senza chiedere perché:
 troppo greve il peso per l'altro,
 le mie spalle invece ancora lo reggono.
 E questo basta.
 Verrà il giorno in cui il povero più povero dirà al compagno:
 "Vieni, benedetto dal Padre mio, entra nella mia gioia:
 ero schiacciato sotto il peso della croce e tu mi hai sollevato".

PREGHIAMO

Tutti: Kyrie eleison!

Signore che hai conosciuto il peso della croce
 vieni in aiuto di chi non riesce più a sostenere la propria sofferenza

Signore che ti sei lasciato aiutare da un uomo nella tua salita al Calvario
 donaci l'umiltà per chiedere aiuto e un cuore che sappia accorgersi del
 bisogno di chi ci vive accanto

Signore che sei nostro fratello converti i cuori di quanti non smettono
 di adorare se stessi e non si accorgono del cammino dei fratelli

ORAZIONE (TUTTI)

**Gesù, tu hai camminato, risoluto,
 sulla via che conduce a Gerusalemme (Lc 9, 51);
 le tue sofferenze hanno fatto di te
 la guida degli uomini sulla via della salvezza (Eb 2, 10).
 Tu sei il nostro precursore**

sulla strada della tua Pasqua (*Eb 6, 20*).

Vieni in aiuto di tutti coloro che,
consapevoli o costretti da eventi oscuri,
camminano sulle tue tracce,
tu che hai detto:

"Beati gli afflitti, perché saranno consolati" (*Mt 5, 4*).

Madre:

Gesù, sollevato dal peso della croce da Simone di Cirene,
perché egli, ignaro compagno sulla via del dolore,
divenisse tuo amico e ospite nella dimora dell'eterna gloria.

Agios o Theós, Sanctus Deus,

Agios ischyrós, Sanctus fortis,

Agios athanatos, Sanctus immortalis.

Eli, Eli, lemà sabactàni?

Perché, mio Dio, mi hai abbandonato?

6. Tu, che sei sorgente,

bruciato dalla sete;

Tu, re dell'universo,

ucciso come un servo.

Kyrie, eleison emás...

Kyrie, eleison emás,

miserere nobis, Domine,

o Signore Dio, abbi pietà.

S esta stazione:

Glorificava Dio

Dal Vangelo secondo Luca. 23, 33. 47b

Quando giunsero al luogo detto Cranio,

là crocifissero Gesù e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra.

Il centurione glorificava Dio: "Veramente quest'uomo era giusto".

MEDITAZIONE (dom André Louf)

Un colle fuori dalla città, un abisso di dolore e di umiliazione.
 Sospeso tra cielo e terra sta un uomo:
 inchiodato sulla croce,
 supplizio riservato ai maledetti da Dio e dagli uomini.
 Accanto a lui altri condannati
 che non sono più degni del nome di uomo.
 Eppure Gesù,
 che sente il suo spirito abbandonarlo,
 non abbandona gli altri uomini,
 stende le braccia ad accogliere tutti,
 lui che nessuno vuole più accogliere.
 Sfigurato dal dolore,
 segnato dagli oltraggi,
 il volto di quell'uomo
 parla all'uomo di un'altra giustizia.
 Sconfitto, deriso, denigrato,
 quel condannato ridà dignità a ogni uomo:
 a tanto dolore può condurre l'amore,
 da tanto amore il riscatto di ogni dolore.
 "Veramente quell'uomo era giusto" (Lc 23, 47b).

PREGHIAMO**Tutti: Kyrie eleison!**

Cristo,
 la tua passione è anche passione dell'umanità:
 è la fame degli affamati, la sete degli assetati,
 è l'oppressione dei poveri, R.

O Cristo,
 la tua passione è sofferta in mezzo a noi:
 ogni dolore è tuo dolore, ogni vergogna è tua vergogna. R.

O Cristo,
 la tua passione è vissuta in noi e in ogni creatura:
 è gemito e sofferenza in attesa della redenzione. R.

ORAZIONE (TUTTI)

Gesù, in seno al tuo popolo,
 solo un piccolo gregge,
 al quale al Padre è piaciuto donare il suo Regno (*Lc 12, 32*),
 ti ha riconosciuto Signore e Salvatore,
 ma il tuo Spirito ne farà ben presto dei testimoni
 "a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria
 e fino agli estremi confini della terra" (*At 1, 8*).
 Concedi a coloro
 che annunciano la tua Parola nel mondo intero
 l'audacia (*Fil 1, 14*) e la libertà (*Fm 8*) gloriose,
 grazie alle quali il tuo Spirito irrompe
 con la potenza della Pasqua,
 e il linguaggio della croce,
 scandalo agli occhi del mondo,
 diviene sapienza per coloro che credono (*1Cor 1, 17 ss*).

Madre:

Gesù, la tua morte, oblazione pura perché tutti abbiano la vita,
 ha rivelato la tua identità di Figlio di Dio e Figlio dell'uomo.

Agios o Theós, Sanctus Deus,
 Agios ischyrós, Sanctus fortis,
 Agios athanatos, Sanctus immortalis.

Eli, Eli, lemà sabactàni?***Perché, mio Dio, mi hai abbandonato?***

5. Doni il Paradiso,
 Tu cieco, Tu trafitto;
 Tu solo ed inchiodato,
 così ci hai liberato.

Kyrie, eleison emás,
 miserere nobis, Domine,
 o Signore Dio, abbi pietà.

S ettima stazione:
Padre nelle Tue mani

Dal Vangelo secondo Luca. 23, 44-46

*Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò
e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio.*

Il velo del tempio si squarciò nel mezzo.

Gesù, gridando a gran voce, disse:

"Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito".

Detto questo spirò.

MEDITAZIONE (dom André Louf)

Dopo l'agonia del Getsemani,

Gesù, sulla croce, è di nuovo di fronte al Padre.

Al colmo di una sofferenza indicibile,

Gesù si rivolge a lui, lo prega.

La sua preghiera è anzitutto invocazione di misericordia per i carnefici.

Poi, applicazione a se stesso della parola profetica dei salmi:

manifestazione di un senso di abbandono lacerante,

che giunge nel momento cruciale,

lì dove si sperimenta con tutto l'essere

a quale disperazione conduca il peccato che separa da Dio.

Gesù ha bevuto fino alla feccia il calice dell'amarezza.

Ma da quell'abisso di sofferenza sale un grido che spezza la desolazione:

"Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito" (Lc 23, 46).

E il senso di abbandono si muta in affidamento alle braccia del Padre;

l'ultimo respiro del morente diviene grido di vittoria.

L'umanità, che si era allontanata nella vertigine dell'autosufficienza,
viene nuovamente accolta dal Padre.

PREGHIAMO

Tutti: Kyrie eleison!

Signore Gesù, sulla croce hai detto:

«Padre, perdona loro, non sanno quello che fanno»,

donaci la grazia di sentirci con tutti i peccatori,
raggiunti dal tuo sguardo di misericordia. R.

Signore Gesù, sulla croce hai detto:
«Oggi sarai con me nel paradiso»,
dona la forza della conversione a quanti si credono perduti
e quanti non vedono il loro errore. R.

Signore Gesù, sulla croce hai detto:
«Padre, nelle tue mani affido il mio spirito»,
insegnaci ad abbandonarci in Dio
in ogni istante della nostra sequela. R.

ORAZIONE (TUTTI)

**Gesù, fratello nostro,
con la tua morte hai riaperto
per noi la via sbarrata dalla colpa di Adamo.
Ci hai preceduto sul cammino
che conduce dalla morte alla vita (*Eb 6, 20*).
Hai preso su di te la paura e i tormenti della morte,
mutandone radicalmente il senso:
hai capovolto la disperazione che essi provocano,
facendo della morte un incontro d'amore.
Conforta coloro che oggi
stanno per intraprendere il tuo stesso cammino.
Rassicura quelli che cercano di distrarsi
dal pensiero della morte.
E quando anche per noi sarà giunta l'ora,
drammatica e benedetta,
accoglici nella tua gioia eterna,
non a motivo dei nostri meriti,
ma in virtù delle meraviglie
che la tua grazia opera in noi.**

Madre:

Gesù, esalando l'ultimo respiro consegnò la vita nelle mani del Padre e effondì sulla Sposa il dono vivificante dello Spirito.

Agios o Theós, Sanctus Deus,
Agios ischyrós, Sanctus fortis,
Agios athanatos, Sanctus immortalis.

Eli, Eli, lemà sabactàni?

Perché, mio Dio, mi hai abbandonato?

11. Tenebra che piomba,
e l'anima che affonda:
è tutto ormai compiuto,
t'affidi al cielo muto.

Kyrie, eleison emás,
miserere nobis, Domine,
o Signore Dio, abbi pietà.

Ottava stazione:

Con l'uomo fino alla fine

Dal Vangelo secondo Luca. 23, 50-54

C'era un uomo di nome Giuseppe,

membro del sinedrio, persona buona e giusta.

Non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri.

Egli era di Arimatea, una città dei Giudei, e aspettava il regno di Dio.

Si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù.

*Lo calò dalla croce, lo avvolse in un lenzuolo
e lo depose in una tomba scavata nella roccia,
nella quale nessuno era stato ancora deposto.*

Era il giorno della Parasceve e già splendevano le luci del sabato.

MEDITAZIONE

Prime luci del sabato.

Colui che era la luce del mondo scende nel regno delle tenebre.

Il corpo di Gesù è inghiottito dalla terra,

e con esso è inghiottita ogni speranza.
 Ma la sua discesa nella dimora dei morti
 non è per la morte ma per la vita.
 È per ridurre all'impotenza colui che deteneva il potere della morte, il
 diavolo (Eb 2, 14),
 per distruggere l'ultimo avversario dell'uomo,
 la morte stessa (1Cor 15, 26),
 per far risplendere la vita e l'immortalità (2Tm 1, 10),
 per annunciare la buona novella agli spiriti prigionieri (1Pt 3, 19).
 Gesù si abbassa fino a raggiungere la prima coppia umana,
 Adamo ed Eva, curvi sotto il fardello della loro colpa.
 Gesù tende ad essi la mano,
 e il loro volto s'illumina della gloria della risurrezione.
 Il primo Adamo e l'Ultimo si assomigliano e si riconoscono;
 il primo ritrova la propria immagine
 in colui che doveva venire un giorno
 a liberarlo assieme a tutti gli altri figli (Gen 1, 26).
 Quel Giorno è finalmente arrivato.
 Ora in Gesù, ogni morte può, da quel momento, sfociare nella vita.

PREGHIAMO

Tutti: Kyrie eleison!

Tu sei morto come ogni uomo
 visita il dolore di chi muore abbandonato e solo.

Tu sei stato deposto in una tomba
 sii la fonte della vita per chi ha perduto ogni speranza.

Tu scendi nelle profondità dell'abisso
 tendi ancora la mano a chi si sente perduto.

ORAZIONE (TUTTI)

**Gesù, Signore ricco di misericordia,
 ti sei fatto uomo per divenire nostro fratello,
 e, con la tua morte, vincere la morte.
 Sei disceso negli inferi per liberare l'umanità,
 per farci rivivere con te,**

risorti chiamati a sedere nei cieli accanto a te (Ef 2, 4-6).
**Buon pastore che ci guidi ad acque tranquille,
 prendici per mano
 quando attraverseremo le ombre della morte (Sal 23, 2-4),
 affinché restiamo con te,
 per contemplare in eterno la tua gloria (Gv 17, 24).**

Madre:

Gesù, avvolto in un lenzuolo e deposto nella tomba,
 attendi che, rotolata la pietra,
 il silenzio della morte sia rotto dal giubilo dell'alleluia perenne.

Agios o Theós, Sanctus Deus,
 Agios ischyrós, Sanctus fortis,
 Agios athanatos, Sanctus immortalis.

Eli, Eli, lemà sabactàni?

Perchè, mio Dio, mi hai abbandonato?

12. Morto ed impotente,
 la Madre tua ti regge:
 è pietra di silenzio
 nel cuore d'ogni tempo.

Kyrie, eleison emás,
 miserere nobis, Domine,
 o Signore Dio, abbi pietà.

Celebrante:

PREGHIERA FINALE (Oivier Clement)

Ai piedi della croce, niente più ci separa,
 i nostri sguardi convergono verso di te,
 ed ognuno di noi ha bisogno dello sguardo dell'altro
 per meglio conoscerti e amarti.
 Tutto il dolore del mondo si concentra
 in questa ora della tua Passione.
 Spesso oggi si rifiuta il Padre

ritenendolo colpevole del male.

Tu invece volontariamente sprofondi nella morte,

e porti così la vera risposta a Giobbe,

al Giobbe innumerevole della storia.

Dalle piaghe delle tue mani, dei tuoi piedi,

del tuo costato, e sicuramente del tuo cuore,

si irradia ora la luce per tutto cambiare in risurrezione.

Nella forza e nella fierezza dello Spirito,

fa' di noi testimoni dell'amore forte come la morte.

Mostraci attraverso le convulsioni della storia,

la Donna vestita di sole,

tua Madre ed insieme tua Chiesa:

essa partorisca un mondo trasfigurato.

A Te, Padre,

per Cristo, nello Spirito,

ogni onore e gloria

nei secoli dei secoli.

R. Amen.

SEGNO: durante il canto baciamo il crocifisso

Seme gettato nel mondo,

Figlio donato alla terra,

il tuo silenzio custodirò.

In ciò che vive e che muore

vedo il tuo volto d'amore:

sei il mio Signore e sei il mio Dio.

Io lo so che Tu sfidi la mia morte,

io lo so che Tu abiti il mio buio.

Nell'attesa del giorno che verrà

resto con te.

Nube di mandorlo in fiore

dentro gli inverni del cuore

è questo pane che tu ci dai.

Vena di cielo profondo
dentro le notti del mondo
è questo vino che Tu ci dai.

Io lo so...

*Tu sei re di stellate immensità
e sei Tu il futuro che verrà,
sei l'amore che muove ogni realtà
e Tu sei qui. Resto con te.*